

A parità di condizioni è giusto ed equo che corrisponda parità di trattamento.

È una semplice preghiera che io rivolgo al ministro, e gli domando se egli intenda di presentare presto quel disegno di legge che fu promesso in risposta all'ordine del giorno presentato dall'onorevole collega Fasce, in occasione della discussione del disegno di legge per l'indennità di residenza agli impiegati di Roma.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro*. Pregherei l'onorevole Nuvoloni di volere riservare la questione generale, che non ha alcuna attinenza col disegno di legge che oggi discutiamo, e di cui la Camera vorrà riconoscere l'equità. Si tratta di un provvedimento temporaneo che provvede a contingenze eccezionali e durerà tanto quanto l'esposizione di Milano. Illustrarne la ragione è inutile, tutti la intendono.

Il problema suscitato dall'onorevole Nuvoloni è della maggiore importanza, e ancora non ho potuto studiare chiaramente gli effetti di un disegno di legge quale egli domanda.

Però posso fin d'ora dire alla Camera che, fra Roma e altre città, delle quali si estende sempre più la serie (tutte domandano di essere equiparate a quelle dove la vita è più cara!), l'onere dello Stato sarebbe non inferiore ai 12 milioni.

Prima di impegnare il Governo in una tale spesa si permetta che il ministro del tesoro e i suoi colleghi meditino a fondo un siffatto impegno.

Non do quindi alcuna risposta all'onorevole Nuvoloni, e non gliela do nell'interesse stesso della sua tesi, perchè non dobbiamo assumerci all'improvviso impegni il cui adempimento implicherebbe almeno 12 milioni di aggravio sul bilancio dello Stato.

Lasci che esaminiamo l'ardua questione seriamente! Anche la recente proposta che questa Camera ha accolta, come fu accolta dal Senato ed è già legge dello Stato, di togliere la ritenuta straordinaria sugli aumenti degli stipendi agli impiegati, mostra quali siano le tendenze del Governo intorno a queste materie.

Io prego la Camera di non consentire la confusione di questioni che vanno divise e solamente di dare la sua approvazione al presente disegno di legge che è urgente, perchè fin dall'aprile si debbono applicare queste indennità straordinarie. Il che vuol

dire che le pagheremo in una sola volta per due mesi, non potendo dubitare che la Camera accolga il nostro disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Non intendo punto di ritardare nemmeno di un solo minuto l'approvazione di questo disegno di legge che corrisponde ad un vero bisogno e che ha come scopo di provvedere agli impiegati di Milano durante l'esposizione.

Però penso che quanto disse l'onorevole ministro del tesoro, e cioè che estendere l'indennità di residenza agli impiegati di altre città che la reclamano ed in cui il costo della vita non è meno caro di quello che sia a Roma, occorrono almeno dodici milioni, non sia una ragione plausibile.

Sulla via delle eccezioni non bisogna metterci; e quando ci si è messi, bisogna avere il coraggio di affrontare la situazione, e trattare tutti alla medesima stregua. (*Approvazioni*). Ed è in questo senso che ho fatto la proposta, o meglio la preghiera — che torno a ripeterlo — non ha per scopo di ritardare di un minuto l'approvazione di questo disegno di legge a favore degli impiegati di Milano.

Ma reclamo parità di trattamento e giustizia per tutti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Tilla.

DE TILLA. Anche a nome degli onorevoli Merzi, Mel ed altri deputati di grandi centri dello Stato, i quali si sono fatti iniziatori di un disegno di legge perchè sia estesa l'indennità di residenza agli impiegati dello Stato che vivono in città dove la vita costa più cara e dove attualmente è concessa l'indennità di residenza agli ufficiali dell'esercito, domando che oggi stesso sia stabilito il giorno per lo svolgimento della proposta. E nello stesso tempo, poichè da noi non si vuol fare opposizione a questo disegno di legge specialissimo per la città di Milano, che deve avere quel trattamento che in questo progetto è concesso, noi veniamo semplicemente a pregare l'onorevole ministro perchè voglia usare larghezza di vedute per ciò che riguarda il nostro progetto di legge.

Nello stesso tempo io mi rendo interprete del sentimento unanime della Deputazione napoletana, perchè sia concessa alla città di Napoli una indennità provvisoria di residenza agli impiegati civili; perchè, onorevoli colleghi, se a Milano c'è l'Esposi-